



Quarterly L'Unitrè

- Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2015/16 - Numero 04 - Dicembre 2015

La nostra bella Italia

Esplorando incantevoli siti naturali

In viaggio tra cultura e natura.

“SLOW LIFE”: vorrebbe dire vivere con tranquillità luoghi senza tempo, rallentando i ritmi quotidiani senza farsi prendere dall’ansia e dallo stress, ritrovare luoghi di semplicità legati a ciò che non riusciamo più a fare e lasciarsi ispirare da colori, profumi, sapori, tradizione e folklore, ed è l’invito rivolto al turista per apprezzare e assaporare appieno tutto ciò che i meravigliosi angoli della Nostra Bella Italia ci offre.

Viaggi emozionali tra natura, arte, storia, cultura che ci auguriamo di poterli sempre fare in serenità e sicurezza come abbiamo sempre fatto.



<i>Editoriale</i>	<i>Pagina 1</i>
<i>Vita dell'Uni 3</i>	<i>Pagina 2</i>
<i>Il personaggio</i>	<i>Pagina 3</i>
<i>Curiosità informatiche</i>	<i>Pagina 4</i>
<i>Luoghi da visitare</i>	<i>Pagina 5</i>
<i>Lettere, poesie, storie</i>	<i>Pagina 6</i>
<i>Alimentazione - Proverbi</i>	<i>Pagina 7</i>
<i>Appuntamenti e ricette</i>	<i>Pagina 8</i>

Le foto del mese



L'Uni3 di Torre Pellice

ATTUALE DIRETTIVO

Presidente : Bruna Vasciminno Simondi

Tesoriere : Edoardo Simondi

Segreteria : Silvana Molino, Gardiol Rosa M.,

Attilio Revelli, Edoardo Simondi

Assistenti : Nadia Arnoulet

Teleaccompagnamento : Attilio Revelli

Questo numero

A questo numero hanno collaborato:

Bruna Vasciminno Simondi, Nadia Arnoulet,
Attilio Revelli, Giuseppe Ellena, Paola Caffaro.

Vita dell'Uni3

Saluti dalla tenuta di Fontanafredda



Barzellette

SUOCERE

La suocera, irata, si lamenta con la figlia:

- tuo marito mi odia. Lo so che vorrebbe vedermi venti metri sotto terra! -

E il genero, tra i denti: - Che esagerazione! Io mi accontenterei di due! -

IN UFFICIO

La giovane segretaria racconta alle colleghe del suo nuovo amico:

- tutte le volte che mi abbraccia lui mi sussurra: "tu hai le labbra più belle del mondo" -

E le colleghe in coro: - Ma questo è Giorgio! -

L'uni3 consiglia



L'autore, ha costruito la propria storia attraverso un diario compilato fin dall'età di 11 anni e proseguito fin quasi ai venticinque; inoltre sono state consultate annotazioni di fatti e pensieri scritti su agende e calendari, lettere e documenti.

La prima infanzia felice, gli anni della prima giovinezza, colmi di incertezze, ma anche momenti di serenità.

Le grandi soddisfazioni, dopo tanto impegno si realizzano i suoi sogni .

Ricco di tante esperienze acquisite durante la lunga carriera di medico , Enrico Valleis si pronuncia sui problemi che rattristano la nostra società, droga e alcolismo e su cosa pensa del testamento biologico.

Gioie e dolori, impegni e responsabilità sono racchiusi in questi episodi molto ben raccontati che rispecchiano la vita di una uomo sincero , onesto e preciso. Il libro si legge con passione e talvolta con commozione rimanendo affascinati dalla meravigliosa descrizione degli avvenimenti.

Meritevole.

Bruna

Il personaggio

Correggio giovane

(Tratto dal libro: Dario Fo - Correggio che dipingeva appeso in cielo)

Antonio Allegri, meglio conosciuto come il Correggio, oggi lo avremmo trovato sistemato in una posizione mediana nella memoria di chi si occupa di pittura, in particolare in quella del Rinascimento italiano, se non fosse stato per le grandi mostre che gli sono state dedicate. Anzi, va sottolineato che ancora nella prima metà del secolo passato, senza i dirompenti studi e saggi di Roberto Longhi e Federico Zeri che diedero inizio alla sua riscoperta, egli si sarebbe ritrovato ad arricchire la pletora degli pseudo ignorati.

Infatti all'inizio del secolo l'attribuzione di opere al grande pittore padano si limitava a pochi dipinti scelti fra i meno importanti. La sua vasta produzione era stata letteralmente sottratta all'autentico autore, e pitture straordinarie come L'educazione di Cupido con Venere ignuda o la stessa dea dormiente spiata dal satiro, o Giove che si tramuta in nube per godersi la splendida Io, il ratto di Ganimede, Danae posseduta da Giove che si è trasformato in monete d'oro, erano state impunemente tolte al Correggio per passare ad arricchire la produzione di Tiziano, di Lotto, di Giorgione e perfino di Raffaello.

Per restituire il maltolto al legittimo autore ci vollero veri e propri raid operati da un tenace esercito di critici italiani e stranieri. Per quanto poi riguarda l'opera oggi più conclamata del Correggio, cioè a dire i giganteschi affreschi delle cupole di Parma, essa era letteralmente finita nell'oblio, spazzata via da un uragano di vuoto culturale.

Senza la follia di un vasto gruppo di cittadini del Parmigiano, pardon, parmensi, prima fra tutte la sovrintendente Lucia Fornari Schianchi, l'ultima operazione di ripristino del valore dell'Allegri non sarebbe mai stata compiuta. Stiamo parlando della spericolata messa in opera delle torri d'acciaio realizzata nella cupola, macchine che, nei primi anni del XXI secolo hanno permesso al pubblico di raggiungere i 18 metri d'altezza dentro la cattedrale. Grazie a quel marchingegno, migliaia di visitatori si sono così trovati all'istante sotto quell'immenso cielo, sfondato da angeli che impunemente svolazzavano intorno a dozzine di santi spaparanzati su nubi e putti che apparivano improvvisi fra le gambe dei beati in uno scorrazzo festoso. Senza quell'impianto di ascensione tutta l'opera sarebbe rimasta unica fonte di piacere solo per uccelli sperduti, entrati per errore nella cattedrale, o per qualche pipistrello ubriaco a causa di tanti svolazzi senza senso.

Tornando alle origini di Antonio Allegri, dobbiamo constatare che egli non ha goduto di ciò che normalmente si dice un'infanzia facile e serena: venne al mondo nel 1489 a Borgovecchio di Correggio in un'angusta dimora posta su due piani, nella quale la famiglia di Allegri aveva ricavato poche stanze dentro le quali si ammassava una famiglia numerosa composta da padre Pellegrino, dalla madre, da un suo fratello, dallo zio Lorenzo con moglie e numerosa prole - cinque ragazzini - che si aggiungevano ai fratelli e alle sorelle del piccolo Correggio.

Il padre si arrangiava battendo la piana nelle vesti di venditore di stoffe rustiche e altri manufatti di basso valore e prezzo, uno dei cosiddetti "Reverendoli e Bochari", termini che alludono al rivenditore anche di capi dismessi, aggiunto a quello di "vociante" corretto in "bocharo" cioè l'ambulante che dà voce della sua presenza urlando nelle vie dei borghi per ottenere l'attenzione di possibili clienti: insomma, una specie di vu' cumprà dell'epoca! Un mestiere per cui non esisteva protezione di corporazione alcuna tanto che Pellegrino, un nome che indica già un programma, se ne inventò una, quella di mercante de bòn prèscio.

Quindi abbiamo stabilito che Antonio nacque in un borgo in zona basa. Anche Giorgio Vasari testimonia che Allegri e la sua famiglia erano di modeste origini, ricchi solo di prole. La presenza numerosa di ragazzini, maschi e femmine, era una costante nel mondo contadino così come in quello dei girovaghi del tempo e Correggio, che ebbe a sua volta quattro figli, fu certamente condizionato da quella perenne presenza festosa di fratelli, nipoti e figli. (...)

(Continua)



Curiosità informatiche

Il "Digital Divide"

(tratto da http://it.wikipedia.org/wiki/Digital_divide)

Il digital divide o divario digitale è il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione (in particolare personal computer e internet) e chi ne è escluso, in modo parziale o totale.

I motivi di esclusione comprendono diverse variabili: condizioni economiche, livello d'istruzione, qualità delle infrastrutture, differenze di età o di sesso, appartenenza a diversi gruppi etnici, provenienza geografica. Oltre a indicare il divario nell'accesso reale alle tecnologie, la definizione include anche disparità nell'acquisizione di risorse o capacità necessarie a partecipare alla società dell'informazione. Il divario può essere inteso sia rispetto a un singolo paese sia a livello globale.

Origine e uso del termine

Il termine è apparso per la prima volta all'inizio degli anni novanta negli Stati Uniti in alcuni studi che indicavano come il possesso di personal computer aumentasse solo per alcuni gruppi etnici. Il concetto di divario digitale è poi entrato nell'uso comune quando il presidente democratico americano Bill Clinton e il suo vice Al Gore lo hanno utilizzato durante un discorso tenuto nel 1996 a Knoxville, in Tennessee. In quell'occasione, l'amministrazione statunitense ha sottolineato la disparità di accesso ai servizi telematici tra la popolazione del paese.

Cause e conseguenze del divario digitale

Le cause del divario digitale dipendono da diversi fattori socioeconomici e introducono effetti che sono tuttora oggetto di studio. Una delle cause maggiormente condivise è di carattere economico. Nei paesi in via di sviluppo, ampie fasce della popolazione non sono in grado di accedere alle tecnologie per motivi di reddito: per molti è semplicemente impossibile acquistare un computer o pagare un abbonamento telefonico per utilizzare internet.

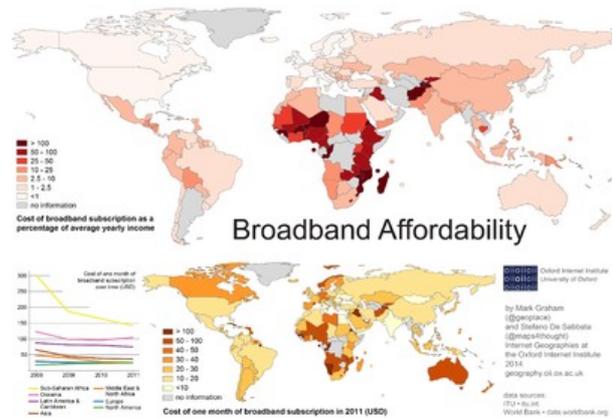
La spiegazione economica, però, non sembra sufficiente a delineare la questione in modo chiaro e completo. Altri fattori che contribuiscono a accentuare il divario digitale possono essere:

- l'assenza di infrastrutture di base (linee telefoniche standard, soprattutto nel caso dei paesi più poveri) o più avanzate (banda larga);
- l'analfabetismo informatico degli utenti, sia riguardo l'uso del computer, sia riguardo alle potenzialità di Internet;

- altri fattori tra cui l'appartenenza a determinati gruppi etnici, le differenze di età e di genere e il livello di educazione possono determinare squilibri nell'accesso alle tecnologie.

Il divario digitale può avere come effetto l'aumento delle disuguaglianze economiche già esistenti e incidere in modo drammatico sull'accesso all'informazione.

Il divario potrebbe innescare un circolo vizioso che porterebbe i paesi in via di sviluppo ad impoverirsi ulteriormente, perché verrebbero ulteriormente esclusi dalle nuove forme di produzione di ricchezza, basate sui beni immateriali dell'informazione.



Accessibilità economica della banda larga nel 2011
Questa mappa illustra l'accessibilità economica della banda larga a livello globale, come relazione tra reddito medio pro capite ed il costo minimo di una connessione a banda larga (dati del 2011).

Fonte: Information Geographies at the Oxford Internet Institute (in Inglese)

Massime

Fai attenzione quando leggi i libri di medicina potresti morire per un errore di stampa. (Mark Twain)

Dall'Indovino: Toc, Toc...- Chi è? – Ah, Cominciamo bene.

Niente è più pericoloso di un grande pensiero in un piccolo cervello.

Dopo anni di fidanzamento lei dice a lui: E se ci sposassimo?. Lui: Ma chi vuoi che ci prenda, a noi due!.

“Ti ho dato una mano e ti sei preso il braccio. Restituiscimi almeno l'orologio”.

Luoghi da visitare

(tratto da <http://www.borghitalia.it/>)

Noli



Noli, con la sua tranquilla baia riparata dai venti che termina con il promontorio di Capo Noli, è uno dei più interessanti centri storici del Ponente ligure. **Porta di Piazza** è l'ingresso principale posto sulla seconda cinta muraria (XII-XIII sec.). Nella piazza sorge il **Palazzo Comunale** che fu il centro della vita politica ed economica della Repubblica. Rimaneggiato nei secoli, presenta sulla facciata a mare quattro polifore ogivali e una meridiana. Accanto si erge, con la sua merlatura a coda di rondine, la **Torre del Comune** (XIII sec.), posta su un basamento in pietra verde locale. Si vedrà, passeggiando, come le torri col loro profilo ardito e la tonalità rossastra dei mattoni, siano l'emblema più significativo della Noli medievale. Dal municipio, si passa sotto i due grandi archi della **Loggia della Repubblica** (XIV-XV sec.), da dove, percorrendo a levante una passeggiata coperta, si arriva in piazza Dante. Qui sorge la **Torre della Marina** (XIII sec.) che nel 1673 fu donata dai nolesi ad Agostino Viale, inviato del doge, per aver impedito al duca di Savoia di impadronirsi del borgo. Accanto alla torre, si trova il signorile **Palazzo Viale-Salvarezza** (fine XVII sec.). Via Transylvania termina con la **Torre di Papone** (XIII-XIV sec.), posta appena fuori della prima cinta muraria e collegata al camminamento delle mura che scendono dal castello. Qui vi teneva armi e munizioni la Repubblica, che con la ferrata Porta Paponi chiudeva l'accesso al Monte Ursino, il cui castello era l'estremo rifugio della popolazione in caso di attacco nemico. Il **Castello** dei marchesi Del Carretto (XII-XIV sec.) è sopravvissuto nella forma assunta dopo i rifacimenti genovesi del 1522, con le fortificazioni e il poderoso maschio racchiuso in un recinto poligonale. Aggrappato alle pendici del Monte Ursino si nota il **Palazzo Vescovile**, oggi trasformato in albergo. Costruito in varie epoche, conserva tracce di affreschi, iscrizioni, pitture e ambienti che vanno dal XV

sec. al 1770, quando fu portato alla forma attuale. Accanto sorge la **Chiesa di Nostra Signora delle Grazie**, costruita agli inizi del Seicento e restaurata nel 1769.

Scendendo da via Vescovado per piazza Chiappella, si arriva all'**Oratorio di Sant'Anna**, costruzione del 1771 con la facciata incompiuta, dal cui sagrato si ha una bella veduta d'insieme del castello e delle mura. Proseguendo a destra per via Colombo, ricca di edifici medievali (come **Casa Maglio** al n.° 17) e di torri mozzate, si arriva alla trecentesca **Porta di San Giovanni** sormontata dall'omonima **Torre** coronata da merli. Varcata la Porta verso la città, si scorgono tutti e quattro gli angoli della **Torre del Canto** (sec. XIII), così chiamata perché posta all'angolo di più strade. Giunti in piazza, ci si trova di fronte la **Chiesa di San Pietro**, cattedrale dal 1572, costruita su base romanica in blocchi di pietra grigia (XII-XIII sec.) ma rifatta in epoca barocca. Notevoli il pulpito e l'altare maggiore di marmo intarsiato (1679), e l'altare più piccolo che in realtà è un meraviglioso sarcofago romano o barbarico, rilavorato nel XV sec., nonché il polittico di inizio Cinquecento dietro l'altare. Nella piazzetta attigua si trova **Casa Reppetto**, bella dimora medievale del sec. XIV. Attraversando il quartiere della Giudecca, si osservano resti di palazzotti e case-torri, costruiti in mattoni su grosse basi di pietra verde. Un altro mirabile palazzotto medievale, con eleganti bifore e trifore, è su Corso Italia.

Attraversato il ponte, si raggiunge **San Paragorio**, con le sue linee bianco-rosate e il portico quattrocentesco fiancheggiato da tombe medievali. Cattedrale dal 1239 al 1572, è uno dei monumenti più importanti della regione. L'impianto romanico (XI sec.) si è sviluppato su una chiesa paleocristiana o altomedievale e presenta all'interno tre navate con absidi semicirculari dalle pareti affrescate nel sec. XV. Degno di nota è il crocifisso ligneo in stile bizantino del XII sec., noto come "Volto Santo", da cui si sprigiona il mistero dell'Oriente e delle ignote mani che l'hanno scolpito. Sotto il presbiterio rialzato, si apre una suggestiva cripta dove la luce è chiusa in una sfera di silenzio che solo il mare vicino può infrangere.

Buon
Natale

www.tuttodisegno.com

Lettere, poesie, storie

Èl Galucio

An sla ponda del ciochè
j'è un galucio caparucio,
fàit èd tola piturà:
tuta quanta la giornà
chiel a gira, chiel as vira
da la part che 'l vent a tira.
Èl paisan d'an mes la piassa,
quand ch'a passa,
mica tant a guarda an su,
e as n'antaja, su pèr giù,
come 'l temp a varierà
da la mira
che ìl galucio a l'è voltà.
Col galucio fàit èd tola
l'è pa tant na bestia fòla:
chiel a sà
che l'è smepre bin piassà
col ch'as vira
da la part che 'l vent a tira,
e, guardant da sò ciochè
chiel a vèd sel marciapè
tanta gent, pien-a 'd babìa,
ch'a jè smija,
ch'a veul nen ch'a sia dla dita
ma 'nt la vita, gira 'd sà,
gira 'd là,
l'ha listessa teorìa
dèl galucio piturà.

NATALE

Custodisci i ricordi dei Natali trascorsi. Raccontali agli altri, quando e' possibile, rivivili con i tuoi cari

Quando il vortice dell'attivit' diventa troppo veloce, ritrova nel tuo cuore il silenzio della notte di Natale. Prometti a te stesso che tu ritornerai la' ogni qualvolta ne sentirai il bisogno.

Rinuncia a sforzi sovrumani per creare un immagine ideale delle celebrazioni Natalizie. A Natale e' Dio che diventa uomo e non l'uomo che diventa Dio

Decora la tua casa in modo significativo, simpatico e allegro. Fa sì che gli addobbi dicano qualcosa di te o della storia della tua famiglia.

Il galletto

Sulla punta del campanile
c'è un galletto crestato
fatto di latta dipinta:
per tutta la giornata lui gira,
lui si rigira
dalla parte che il vento tira.
Il paesano dalla piazza,
quando passa,
ogni tanto guarda in su,
e sa, suppergiù,
come il tempo cambierà
a seconda di come il
galletto è voltato.
Quel galletto fatto di latta
non è una bestia sciocca:
lui sà
che è sempre ben piazzato
quello che si gira
dalla parte che il vento tira e
guardando dal suo campanile
lui vede sul marciapiede
tanta gente, piena di boria,
che gli assomiglia,
che non vuole ammetterlo
ma nella vita gira di qua,
gira di là
ha la stessa teoria
del galletto dipinto.

REGALI

Caro Babbo Natale, i nonni non hanno piu' soldi e mamma e papa' hanno pensato di regalarci due grembiulini neri, visto che adesso sono in saldo e, anche se ancora non andiamo a scuola, fra tre anni ci torneranno utili. Questa cosa non ci piace per niente, vogliamo dei regali veri e belli. Quindi per quest'anno non chiediamo giocattoli ma se puoi, ti preghiamo, fai tornare ricchi i nonni...

GRAZIE

Alimentazione e salute



Proverbi

- Gelato non va disprezzato
- Dicembre imbacuccato grano assicurato
- Seminare decembrino vale meno d'un quattrino
- Se piove a Santa Bibbiana, piove per quaranta dì e una settimana
- Chi semina per santa Lucia non porta frumento per la via
- Se avanti Natale fa la brina riempi la madia di farina



Storiella popolare "Messaggio di Tenerezza"

Questa notte ho fatto un sogno.

Ho sognato di camminare sulla sabbia accompagnato dal Signore, e sullo schermo della notte erano proiettati tutti i giorni della mia vita.

Ho guardato indietro e ho visto che ad ogni giorno della mia vita, proiettato nel film, apparivano orme sulla sabbia: una mia e una del Signore.

Così sono andato avanti, finché tutti i miei giorni si esaurirono.

Allora mi fermai guardando indietro, notando che in certi posti c'era solo un'orma. Questi posti coincidevano con i giorni più difficili della mia vita: i giorni di maggior angustia, di maggiore paura e di maggior dolore...

Dissi: "Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me in tutti i giorni della mia vita, ed io ho accettato di vivere con te, ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti peggiori della mia esistenza?".

Ed il Signore rispose: "Figlio mio, lo ti amo e ti dissi che sarei stato con te durante tutta la camminata e non ti avrei lasciato solo neppure per un attimo, e non ti ho lasciato... I giorni in cui tu hai visto solo un'orma sulla sabbia, sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio".

AUGURI

Ricette di cucina

VIN BRULE'

1L di vino rosso, 150g zucchero, 12 chiodi di garofano, 1 stecca di cannella, la scorza di 1 limone

Versate il vino rosso in una pentola e mettetelo a scaldare sul fuoco senza portarlo ad ebollizione

Aggiungete i chiodi di garofano, la cannella e la scorza di limone tagliata sottile.

Sempre tenendo sul fuoco basso unite poco alla volta lo zucchero, mescolando per farlo sciogliere bene.

Una volta aggiunto tutto lo zucchero portate a bollore e tenete in temperatura per circa 10 minuti prima di passare al colino e servire il vino fumante.

SEMIFREDDO AL TORRONE E CREMA ALLA RICOTTA

Ingredienti:

2 confezioni di crema alla ricotta

400 gr. di savoiardi; 250 gr. di torrone

80 gr. di panna;

Frutti rossi e Zucchero a velo per decorare

Preparazione:

In una terrina sbriciolate il torrone aggiungete la crema alla ricotta e unite la panna (dopo averla montata).

Prendete una terrina che riempiate a strati alternando i savoiardi all'impasto precedentemente preparato, ultimando con uno strato di crema alla ricotta e decorarlo.

Mettete il semifreddo in frigo per almeno 3 ore sino a che non avrà raggiunto la densità simile a quello di un gelato.

Prima di consumarlo toglierlo dal frigo un quarto d'ora prima e lasciarlo a temperatura ambiente affinché raggiunga la giusta consistenza per essere gustato.

Prossimi appuntamenti

- GIOVEDÌ 3 - ore 15,30 - "Cultura e Civiltà"
ore 17,30 - Presentazione del libro
"Frammenti di vita e di morte"
- VENERDÌ 4 - ore 20,00 - Cena di Natale -
Ristorante Centro - via Caduti per la Libertà 7 -
Torre Pellice
- SABATO 5 - ore 13,00 - Partenza per il
Teatro Regio per il Balletto "Anna Karenina"
- MERCOLEDÌ 9 - ore 13,00 - Partenza per
TORINO - GAM - "MONET" e LUCI D'ARTISTA
- GIOVEDÌ 10 - ore 15,30 -
"Leggere e vedere Shakespeare con creatività"
- LUNEDÌ 14 - ore 15,00 Informatica
- GIOVEDÌ 17 - ore 15,30 - Presso la Galleria
d'Arte "F.SCROPPO" "VIAGGIO NELLA CANZONE"
Seguirà brindisi natalizio

Si ricorda che le iscrizioni continuano il giovedì pomeriggio presso la sala di C.so Lombardini 2.



PROVERBIO

Il giovane cammina più veloce dell'anziano,
ma l'anziano conosce la strada